



cuni Comuni contermini per coinvolgerli nella rete di bike sharing.

Progetti futuri. Nelle intenzioni di Medeghini il 2018 dovrebbe portare un ulteriore passo in avanti, con un'importante novità: per la prossima primavera Brescia Mobilità inserirà in cinque stazioni (per un massimo di venti postazioni) anche delle biciclette a pedalata assistita: «Saranno mezzi fruibili da parte di una particolare utenza - sottolinea Medeghini -: questo ci consentirà di ampliare il lotto degli abbonati. In quest'ottica parteciperemo a un bando regionale di prossima uscita che favorisce, diciamo così, la mobilità elettrica, dalle automobili fino alle bici».

L'obiettivo per il prossimo anno? Raggiungere quota 30mila abbonati: «Il servizio progredisce con costanza - conclude il direttore generale di Brescia Mobilità - e il fatto che, per i primi 45 minuti, sia gratuito lo rende appetibile. Ciò mi autorizza a credere che ci siano margini di crescita ulteriore».

Ambizioni a due ruote per una mobilità da premio. //

Servizio «quasi gratis» pagato con le aree sosta

Strategie

■ Come si «mantiene» il servizio Bicimia? Con i parcheggi.

È questa, più o meno, l'equazione perfetta trovata da Brescia Mobilità (col placet del Comune) per sostenere un servizio che, ricordiamolo, è fruibile gratuitamente per i primi 45 minuti. «È una strategia dettata dall'Amministrazione - spiega Medeghini -: investiamo nel bike sharing parte di quanto introitato attraverso il pagamento della sosta. In questo modo il parcheggio diventano elemento essenziale per mantenere l'equilibrio della mobilità sostenibile cittadina».

Al netto della (quasi) gratuità per i fruitori, Bicimia è un servizio che richiede non pochi investimenti: i riflettori per non lasciare al buio le postazioni, le telecamere e il pulsante di Sos

per tutelare al massimo gli abbonati... Fortunatamente gli atti vandalici sono pochi, e non richiedono esborsi eccessivamente onerosi. «Siamo fortunati - ammette il direttore generale di Brescia Mobilità -, visto che abbiamo a che fare con al massimo sei casi all'anno. Questo ci permette di concentrare le risorse disponibili sul miglioramento costante del servizio».

Per una città sempre più a misura di pedale, Brescia Mobilità pensa anche a creare un bike network, con - ad esempio - dei corner dedicati alla bicicletta ospitati nei locali del centro storico. Ma anche ad aumentare il numero di postazioni Bicimia realizzate con la partecipazione di privati, come ad esempio accaduto con l'Alfa Acciai o l'Istituto zooprofilattico. Sostenibilità «sponsorizzata» per una città che ragiona in modo ecocompatibile. //

Valcamonica e Sebino: due ruote e ferrovia per muoversi in verde

Con un contributo di 1,5 milioni il progetto «Move in green» conetterà ciclabili e treni

Investimenti

Wilda Nervi

■ Un assegno a sei zeri per una mobilità «verde».

«Move in green» è il programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile che vede la zona camuno-sebina pronta a superare l'attuale visione del trasporto casa-lavoro e casa-scuola sinora affidata esclusivamente alle vetture private. Oltre un milione e mezzo di euro (990mila dal ministero dell'Ambiente; 550mila da Comunità montana e Bim, 70mila dalla Provincia) verrà investito sul territorio per incentivare la mobilità sostenibile, partendo dalla ciclovía dell'Oglio che corre parallela e in prossimità della ferrovia.

I due assi strategici (strada ferrata e pista ciclabile) verranno connessi tra loro mettendo in contatto i principali elementi strategici (scuole, ospedale, poli artigianali e produttivi) in particolare della Valcamonica e dell'Alto Sebino, attraverso sistemi di mobilità dolce con postazioni di auto elettriche e biciclette a pedalata assistita. In programma, in sette aree specifiche (Edolo; Cedegolo; Capo di Ponte; Breno; Darfo; Pisogne-Costa Volpino; Sulzano), l'implementazione delle



Ciclabile. Da Ponte di Legno al Po

flotte bike sharing, la promozione di mezzi elettrici e l'installazione di colonnine di ricarica.

Prospettive. «Si è provveduto - ha dichiarato il presidente della Provincia, Pier Luigi Mottinelli - a individuare le zone da servire con mezzi di trasporto sostenibili che permetteranno a residenti e turisti di far perno su ferrovia e ciclabile per rag-

giungere i principali punti di interesse quali scuole, centri commerciali e industriali, siti culturali».

Il progetto risponde al superamento degli ostacoli che impediscono «all'asse di mobilità centrale», che ha reso il fondo valle una lunga catena di insediamenti urbani, di dipanarsi verso mete a medio e breve raggio, superando quella che viene definita in gergo la «sindrome dell'ultimo miglio».

È poi previsto un programma articolato di formazione e informazione per l'accompagnamento di lavoratori e residenti verso la consapevolezza dell'esistenza e della progressiva implementazione delle nuove opportunità di mobilità sostenibile. «Il progetto - ha puntualizzato il presidente della Comunità montana di Valle Camonica, Oliviero Valzelli - metterà in rete la ciclabile dell'Oglio, che unisce Ponte di Legno al Po, con le stazioni ferroviarie e, quindi, con plessi scolastici e luoghi di lavoro e turismo. Luoghi cioè dove vi è grande afflusso di persone che, per lo più, utilizzano mezzi di spostamento privati». //

Il traffico camuno «attacca la spina» e va sulle piste con le auto elettriche



«Move in green», oltre a mettere a disposizione degli utenti una flotta di mezzi elettrici - auto, biciclette e pullman - realizzerà decine di punti di ricarica elettrica dei mezzi, predisponendo un'apposita app che consenta l'uso collettivo e pubblico di tali

mezzi, «trasformando - si augurano i promotori - la mobilità camuna tutta, migliorando la qualità dell'aria, fornendo un sistema moderno di spostamento alle persone». Tra le altre cose si potrà accedere alle piste da sci direttamente dal treno con auto e pullman elettrici.